



Conepo: tante lodi ma meno soldi ai vigili del fuoco

«Tanti riconoscimenti ma siamo da sempre i peggio retribuiti, lo Stato ci tratta come un corpo di serie B e il malessere è diffuso».

L'affermazione è del **Conapo, sindacato dei Vigili del fuoco**; il riferimento è alla cerimonia del primo dicembre a Roma, quando il presidente della Repubblica Sergio Mattarella conferirà la medaglia d'oro alla bandiera dei Vigili del Fuoco "anche e soprattutto per il grande lavoro fatto durante il terremoto". Secondo **Paolo Framzoso, segretario Conepo di Ferraram** «siamo di fronte all'ennesimo umiliante paradosso di uno Stato che con una mano ci riconosce le più alte onoreficenze e con l'altra continua a trattare i nostri vigili del fuoco come un corpo di serie B con retribuzioni di trecento euro ogni mese inferiori agli altri corpi preposti alla sicurezza pubblica e privandoli di importanti istituti previdenziali che tutti gli altri corpi hanno a compensazione dei gravosi servizi operativi».

LA SPEZIA

VIGILI DEL FUOCO

«Trattati dallo Stato come corpo di serie B»

IL 1° DICEMBRE a Roma il presidente Mattarella conferirà la medaglia d'oro alla bandiera dei vigili del fuoco "anche e soprattutto per il grande lavoro fatto durante il terremoto". Paolo Trolese, segretario provinciale del sindacato Conapo, commenta: «Siamo di fronte all'ennesimo umiliante paradosso di uno Stato che con una mano ci riconosce le più alte onoreficenze e con l'altra continua a trattare i nostri vigili del fuoco come un corpo di serie B». I vigili del Conapo si dicono «stanchi di essere presi a pesci in faccia» e invitano governo e parlamento a maggiore attenzione nella legge di bilancio in discussione».

«La medaglia? L'ennesima beffa»

Il Conapo, sindacato dei vigili del fuoco, contro Alfano: «Stipendi da serie B»

di Luciano Salsi

► REGGIO EMILIA

I vigili del fuoco non s'accontentano più di elogi e decorazioni. Chiedono da tempo un trattamento economico e previdenziale parificato a quello degli altri corpi dello stato preposti alla sicurezza pubblica, in primo luogo la polizia, e tremila nuove assunzioni per completare l'organico che dovrebbe arrivare a 32mila pompieri. Il Conapo, che è il loro sindacato, rinnova queste rivendicazioni, rivolgendosi anche al presidente Sergio Matta-

rella, nel momento in cui apprende da Giampiero Bocci, il sottosegretario all'Interno in visita alle zone terremotate, l'intenzione di conferire la medaglia d'oro alla bandiera dei vigili del fuoco «anche e soprattutto per il grande lavoro fatto durante il terremoto».

La cerimonia, che si terrà il primo dicembre a Roma alle Scuole centrali antincendi, viene interpretata dal sindacato come «l'ennesima beffa». «Siamo di fronte – polemizza Mattia Scarpa, segretario del Conapo di Reggio – all'ennesimo umiliante paradosso di uno

Stato che con una mano ci riconosce le più alte onorificenze e con l'altra continua a trattarci come un corpo di serie B, con retribuzioni di 300 euro al mese inferiori agli altri corpi, privandoci anche di importanti istituti previdenziali che tutti gli altri servizi hanno a compensazione dei gravosi interventi operativi».

Nessuno dubita della funzione preziosa e insostituibile dei vigili del fuoco, tuttavia Scarpa denuncia: «Lo Stato da decenni ci tratta come carne da macello e sistematicamente rinvia a chissà quando la soluzio-

ne della sperequazione con gli altri corpi. Renzi si decida a darci parità retributiva e pensionistica, anziché abbracciarci quando gli serve la nostra immagine di soccorritori».

«Non chiediamo – incalza Antonio Brizzi, segretario generale del Conapo – alcun privilegio. Purtroppo anche il ministro dell'Interno, Angelino Alfano, tace di fronte a questa situazione di figli e figliastri. E il premier Renzi non ha messo un centesimo nella legge di bilancio per recuperare il divario con gli altri corpi. Questo lo consideriamo un affronto».